Mercoledì 12 Novemb. 1902

IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 269

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 20
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

I progetti militari che saranno presentati alla Camera

Roma 11 — Il ministro della guerra ha comunicato ai suoi colleghi un progetto di legge che mira ad equiparare le condizioni degli ufficiali in posizione ausiliaria e di riserva, che hanno fatto una campagna di guerra, a quelle di coloro che presero parte alle guerre d'indipendenza, nei riguardi della seconda promozione, prevista dall'art. 19 della legge sull'avanzamento.

Il progetto ha un solo articolo, col quale si propone la seguente modificazione al suddetto art. 19, di sostituire alle parole: « alle guerre per l'unità e l'indipendenza d'Italia », queste: ad una campagna di guerra. »

Con un secondo progetto, lo stesso ministro propone di abrogare l'art. 68 della legge sull'avanzamento dell'esercito che autorizza il ministro della guerra a limitare opportunamente, volta per volta, gli avanzamenti nei singoli gradi dell'arma d'artiglieria, quando, per effetto della combinata applicazione dell'organico dell'arma stabilito dalla legge di ordinamento, e dall'art. 45 della legge d'avanzamento, possa avvenire che si abbia nei corrispondenti gradi dell'arma del genio esuberanza di ufficiali in confronto delle cariche che possono essere da essi disimpegnate.

Un terzo disegno di legge propone alcune modificazioni al Testo unico delle leggi sull'ordinamento dell'esercito; per essi i 5 maggiori generali medici sono ridotti a 4; i 15 colonnelli medici a 14; i maggiori medici invece di 71 saranno 100 ed i 286 tenenti e sottotenenti medici saranno ridotti a 229. Questo nuovo organico andrà in vigore mano mano che si faranno delle vacanze nel ruolo dei detti ufficiali.

Per le case operaie

Roma, 11. — Sotto la presidenza dell'on. Luzzatti si riunirono in Campidoglio alcuni capitalisti allo scopo di formare un comitato per l'attuazione delle case popolari.

La diminuzione del prezzo del sale.

Roma 11 — Un comunicato officioso dice che la situazione finanziaria accertata in queste ultime settimane fece fare un passo decisivo alla diminuzione del prezzo del sale.

Le opposizioni, che avrebbero voluto ritardarne la presentazione alla Camera, muovevano dal supposto che dello zucchero sia diminuito il consumo ed il grano sia entrato in quantità inferiore a quella dell'anno scorso.

Le due previsioni si *sono* verificate nel senso opposto poichè il consumo dello zucchero è aumentato e il grano, di cui è diminuito il prodotto, ha dovuto accrescerne l'importazione.

Ne viene che anche quest'anno si potrà applicare la seconda quota di abolizione del dazio sulle farine e contemporaneamente la riduzione del prezzo del sale.

Barrère da Giolitti

Roma, 11. — Oggi Barrère, ambasciatore di Francia, si è recato a palazzo Braschi a far visita a Giolitti, col quale si intrattenne in cordiale colloquio.

Quando la Regina partorirà

Roma 11 — Il *Giornale d'Italia* dice constargli che in una recente occasione l'ostetrico senatore Morisani ha affermato che la data dell'avvenimento, così ansiosamente atteso dalla Famiglia Reale, potrà assegnarsi a qualche giorno prima di Natale.

Per la minestra giornaliera ai fanciulli

Roma 11 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto trasformante il lascito Gora in Gavardo, in un fondo per dare la minestra giornaliera ai fanciulli poveri.

L'incapacità elettorale e l'amnistia

Roma 11 — La Corte di Cassazione oggi, a proposito dell'elezione d'alcuni consiglieri comunali e provinciali a Torino, *tra cui* l'on. Morgari, ha deciso che l'amnistia non cancella l'effetto penale della incapacità elettorale portato dalle condanne per eccitamento all'odio tra le varie classi sociali.

Fra il popolo e la reggia

La festa natalizia di Vittorio Emanuele III ha recato ieri alla reggia innumeri voti di felicitazione e d'augurio. — Nulla di rilevante in questo fatto, poichè i gradini dei troni sono ad ogni occasione gremiti di genuflessi e di prosternati augurali, e di nessuna merce c'è tanta abbondanza intorno alle reggie come di cortigianeschi voti e di omaggi.

Ma le notizie da Roma e dalle altre città ci recano un'impressione nuova per la quale schiettamente ci allietiamo poi che in essa è una significazione determinata, cordiale ma austera, poi che in essa è una significazione dignitosa; e solo chi è dignitoso è sincero può quindi essere seriamente valutato.

Ora queste notizie ci dicono che a Roma intorno al Sovrano vi fu un'effusione popolare entusiastica e calorosa quale tempo addietro non era; e che dalle provincie furono inviate alla reggia espressioni meno cortigianesche ed untuose d'una volta, ma appunto per questo più libere e più sicure.

Ma, oltre a questa impressione generale, una impressione particolare e che ha valore più di ogni altra è quella che deriva dal contegno delle città ove il regime liberale ha concesso il governo della democrazia. Per prenderne una a campione, e per non andare lontano, badiamo alla città nostra, al telegramma inviato a nome di Udine dal Sindaco popolare. Ed io mi domando: sarebbe mai stata possibile una tale sincera adesione affettuosa da parte del popolo, fin che la reazione imperava?

Oh! la reazione avea ben altro da fare! Essa dovea crescere intorno al trono il disamore del popolo e pel popolo, essa dovea *circondarlo di sospetto* per ricavarne la susta necessaria ai suoi congegni oppressivi; mentre la fede nella libertà e nei suoi democratici reggimenti ha ricondotta al Principe quella devozione popolare che si sarebbe allontanata ogni dì più, se i sistemi reazionari avessero continuato a imperare.

E solo in questa devozione sincera, solo in questa umile adesione di chi lavora e soffre e comprende, e può quindi ben giudicare della rispondenza essenziale fra gli ordinamenti dello Stato, fra i diritti e i doveri, solo in questa libera e non sospetta adesione, la fortuna delle saggie istituzioni securamente riposa.

Non flessioni cortigiane a base di chiave dorsale, non convenzionalismi di retorica aulica, quanto più striscianti tanto più mal sicure; ma affermazioni franche d'ogni giogo servile, ma voti coscienti d'ogni diritto.

Ecco quanto più allieta nel dì che gli ricorda il suo processo nella fortunosa valle degli anni ecco quanto più *conforta* un Principe, il quale coll'occhio aperto ai suoi tempi, sa e vuole dimostrare che nella costituzione può essere il degno divenire del suo diletto paese.

FEDALTO.

L'Università Commerciale di Milano

Milano, 10.

(M.) Nel pomeriggio d'oggi si è inaugurato in Milano un nuovo Istituto di studi superiori, che è dovuto alla munifica pietà d'un industriale fortunato e padre infelicissimo, e che riuscirà di lustro e decoro non a Milano soltanto, ma all'Italia tutta: l'Università Commerciale « Luigi Bocconi ».

Il *comm. Ferdinando Bocconi* — uno dei due fratelli, il cui nome è conosciuto in tutta Italia, come quello dei principi del commercio di manifatture ed abiti fatti — colpito nell'affetto suo di padre, perduto, nella infausta giornata di Adua, il suo figlio maggiore Luigi, pensò di eternarne il nome e la memoria con un'opera grandiosa, di interesse generale e di carattere elevato; e, accogliendo la proposta del segretario della nostra Camera di commercio, dottor Leopoldo Sabbatini, disposo di *un milione* di lire per fondare questa Università Commerciale, costruirne la sede, arredarla, approntarla completamente, insomma, in guisa tale da poter accogliere, senz'altro, professori e studenti.

E l'Università Commerciale « Luigi Bocconi » è ora finita, completa; e domani aprirà le sue aule ai 72 allievi che già vi sono inscritti e che provengono da ogni parte d'Italia, per completare qui quegli studi che solo l'Università Bocconi attualmente può impartire a chi si indirizza pel cammino dei commerci e delle industrie.

L'Università ha sede in un magnifico, nuovo palazzo in piazza Statuto fra le vie Solferino, Palermo e Statuto.

L'ubicazione del fabbricato non potrebbe essere migliore. Entrando dalla piazza, si è in un atrio sontuoso, in istile jonico, con profusione di graniti; poi in un vestibolo, dal quale, mediante due corridoi simmetricamente disposti si passa alla sala d'aspetto, a quelle dei professori, alla segreteria e ad alcune aule.

Dallo stesso atrio, poi mediante un grandioso scalone di marmo, si accede ai piani superiori, dove sono situate altre aule, la sala del Consiglio, la biblioteca, ecc.

A dare un'idea della vastità del fabbricato, basti il dire che ad ognuno dei tre piani vi sono oltre 100 metri quadrati di locali; e che nella parte centrale vi sono tre saloni di forma circolare, uno per ciascun piano ed ognuno della superficie di 300 metri quadrati!

Il milione assegnato dal fondatore alla Università è così costituito:

a) fondo patrimoniale intangibile L. 400 mila — *b)* dieci annualità che il fondatore verserà come segue: per il 1° anno L. 50,000 (e questi sono gli interessi che si calcola siano maturati e matureranno al 31 dicembre 1902 sulla somma di L. 250,000 già depositate dal fondatore alla Cassa di risparmio di Milano sino dall'8 ottobre 1898 in conto del fondo patrimoniale intangibile di cui sopra); per il 2° e 3° anno L. 45,000 all'anno; per il 4° e 5° anno lire 30,000 all'anno; per ciascuno dei cinque anni successivi, Lire 20,000, L. 300,000 — *c)* godimento per dieci anni di tutti i locali, esclusi i sotterranei, del palazzo, impianto della biblioteca, arredamento, mobilio, ecc., ecc., L. 300,000 — totale L. 1,000,000.

L'Università è retta da un Consiglio direttivo di 9 membri composto dal fondatore (o da uno della sua famiglia) da un rappresentante della Provincia, da uno del Comune, da uno della Camera di Commercio di Milano, da uno della Cassa di risparmio di Lombardia, e da altre quattro persone nominate dal fondatore, o da chi per esso.

All'Università sono ammessi come studenti regolari i giovani con licenza liceale o d'istituto tecnico, ed anche gli stranieri purchè forniti di titoli equipollenti.

La tassa annuale è di L. 400.

MALUMORI NELL'ESERCITO PORTOGHESE

Madrid, 11 — Secondo notizie da Lisbona, l'esercito portoghese è malcontento del modo con cui gli affari procedono.

Alcuni ufficiali fra i più distinti, sono intenzionati di fare una dimostrazione militare onde obbligare i pubblici poteri ad agire con maggiore giustizia.

Il ministro della guerra avrebbe preso misure per impedire il pronunciamento, ma *sembra che non* vi riuscirà.

Si dice che a Lisbona tre generali avrebbero presa l'iniziativa di invitare i loro camerati a fare comprendere al Re che il mantenimento del ministero è impossibile.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 13, S. Diego.

Effemeride storica. — *12 novembre 1864.*

Il Tivaroni *(nuova Antologia* - Luglio 1898 ; pag. 272) informa che in questo giorno si chiusero i movimenti del 1864 in Friuli, e dice: « Pare incredibile, ma è rigorosamente storico che i componenti si salvarono tutti, il dott. Andreuzzi, varcando il confine vestito da prete ».

I sottomarini da guerra.

In questi giorni, in cui l'opinione pubblica italiana comincia a rivolgersi con affetto ed interesse verso la marina nostra e si appassiona finalmente ai grandi problemi che dal punto di vista tecnico-militare essa presenta; in questi momenti in cui il bilancio della marina è discusso non solo dai pratici o da chi almeno vive sul mare, ma anche da chi per origine e per sue condizioni non ha nè può avere della guerra navale e delle necessità che le son proprie, altre nozioni che quelle fornitegli dalla stampa quotidiana e dall'alacre immaginazione sua, parmi buona opera trattare alcune delle più scottanti questioni offerte e dibattute nel grande enigma navale.

E dico *enigma* con intenzione; poichè a malgrado delle ultime guerre sul mare, la Cino-Giapponese e la Ispano-Americana, che oltre a sangue fecero spargere larghi fiumi d'inchiostro ai critici dei due mondi, per trarne e darne insegnamenti alle nazioni civili, non può dirsi ancora che l'enorme *quantità* e la *varietà* infinita degli ordigni guerreschi navali abbiano avuto un tale battesimo del fuoco da poter tracciare la vera via da battere, a quel popolo che desideri il massimo della potenza marittima ottenuto con minima spesa. Continua, ancora quindi e continuerà chi sa per quanto tempo la divergenza delle opinioni nella soluzione del grande problema, ed a seconda delle convinzioni degli uomini, che si succedono nella direzione delle cose marittime di un paese, cambiano gli indirizzi tattici e strategici e per conseguenza anche i tecnici, che ne seguono l'alea; si procede quindi con improvvise audacie e subiti pentimenti, a tastoni, correndo appresso ai sempre nuovi portati del progresso e della scienza, perdendo a volte in essi la fede e tornando allora all'antico. Si ebbe così la lotta viva tra il cannone sempre crescente in potenza e la corazza sempre aumentante in resistenza; l'aumento di velocità delle navi da guerra con l'accrescimento delle loro dimensioni e del loro costo; poi l'introduzione della torpedina fissa, del siluro e delle navi poco costose destinate a portarlo con insidia sotto le grandi corazzate; le reti di cui si guarnirono queste a difesa; l'invenzione di acciarini tagliareti a combattere questi nuovi mezzi di protezione; la creazione dei caccia torpediniere a combattere le torpediniere. Ed ecco che ora, perduta dagli agili scafi porta-siluri la massima della loro qualità guerresche, cioè la possibilità di sorprendere non viste il nemico poichè altri scafi più agili di loro e aventi più autonomia sorvegliano le squadre contro i loro attacchi di giorno, e fasci di luce intensa le svelano la notte e poichè ancora l'accresciuta velocità delle navi grandi ha obbligato i costruttori ad aumentare quella delle torpediniere e di conseguenza le loro dimensioni, ecco che entrano a sostituirle armi più insidiose

---

42 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

di

CARLO MÉROUVEL

Seguiva l'indirizzo del dottore di Preuilly.

Campayrol rilesse più volte questa lettera con una attenzione meravigliosa.

Pur continuando a leggerla si alzò e prese dalla scansia del suo scaffale una lente polverosa che puntò, a più riprese, sulla carta.

Un entomologista non studia con maggior cura l'insetto, invisibile ad occhio nudo, di cui vuol fare la descrizione.

Il maggiore Campayrol aveva evidentemente il suo scopo.

Due cose in varia misura lo colpivano nella lettera della signorina Charney: i sentimenti espressi e la calligrafia con cui erano scritti.

I sentimenti erano quelli che il maggiore conosceva.

— Ella è pazza, perdinci! — borbottò. — Senza di me quel Vaunoise farebbe cilecca. Sgombriamo anzitutto il terreno.

Volse un ultimo sguardo alla scrittura della lettera.

Questa scrittura era allungata, diritta e svelta come quella di tutte le fanciulle che hanno avuto per maestro delle inglesi.

— Un giuoco da bimbi! — disse.

Prese un quaderno di carta da scolari e, per abitudine certamente, per non perdere la pratica, per rinfrancarsi, alla stessa guisa che un pianista eseguisce delle gamme, o un tenore italiano dei vocalizzi, buttò giù, in fretta, una mezza dozzina di frasi scipite, di quelle che si scrivono quando non si pensa a nulla, per ammazzare il tempo e si lascia correre la penna su della carta inservibile.

Poi pose la copia accanto alla lettera di Bianca di Charney.

Le due scritture si rassomigliavano tanto da prendere abbaglio.

Ebbe un sorriso di soddisfazione; un sorriso di dilettante contento dell'opera sua.

— Vi si ingannerebbe anche lei — pensò. — Grazie a Dio sono ancora buono a qualche cosa. E' un'arte bella che vale del denaro, sacradio! Vada al diavolo se mi aspettavo d'usarne a' miei vecchi giorni! Lo scrivano sarebbe meravigliato se potesse conoscere i miei talenti.

Di botto, balzò da sedere come se fosse stato colto da una paura improvvisa.

Lo scaffale di abete aveva un cassetto, che si chiudeva a chiave.

Il maggiore teneva questa chiave nel suo panciotto.

Aprì il cassetto, sollevò un mucchio di vecchie carte e scoprì i dieci biglietti della duchessa. Nel vederli mandò un sospiro di soddisfazione e li trasse dal nascondiglio.

— E' imprudente — pensò — di lasciarli dormire là. Può venire un ladro, appiccarsi fuoco. E poi non mi rendon nulla... Vi saranno dati dei compagni, miei agnelletti... Ma che debbo farne?

Si mise a ridere fra sè.

— E pensare che già sono imbarazzato delle mie ricchezze.

Il cucù dell'alcova suonò una mezz'ora. La notte era scesa da lungo tempo. Campayrol riprese la lettera di cui era depositario infedele e perfido, e se la mise in tasca assieme al pacco di biglietti.

Nelle vie il primo rintocco della campana del *Sole d'oro* annunziava il pranzo.

Il maggiore prese il cappello ed uscì. Affrettò il passo quando udì un uomo camminare alle sue spalle.

Si voltò.

— Siete voi, Vittorino — disse, scorgendo lo scrivano che lo raggiunse sotto l'unico fanale di Preuilly.

Nello stesso tempo gli prese il braccio e lo fermò.

E a mezza voce:

— Vittorino, ho bisogno d'un parere.

— Ai vostri ordini.

— Ho fatto una piccola eredità.

— Non me ne avevate mai parlato.

— Poco, una miseria! Diecimila franchi.

— E' una somma! Piacesse a Dio che me ne capitassero altrettanti. Li avete?

— Ve li porto. Capite.... tenerli in casa con una bestiaccia di fantesca... Me li impiegherete?

— Domani stesso... e da amico.

— E solidamente, nevvero?

— State tranquillo.

— Io mi conosco; se li tenessi io, li butterei dalla finestra.

Il secondo rintocco della campana troncò le sue spiegazioni.

— E' convenuto, eh? — disse.

— E' convenuto.

Nell'entrare al *Sole d'oro*, i cui fornelli luccicavano, Campayrol diede una botta sulla spalla del cuoco.

— Gironnet, ordino due Bourgueil, e di quel buono, per San Nicola. Stasera è feste, sacradio!

Vittorino aveva contato i biglietti sotto il fanale. Erano proprio dieci; diecimila franchi. Si mordeva le labbra con aria sospettosa.

I biglietti da mille non piovono nella Brenne. Campayrol non gli aveva mai detto verbo della sua eredità. Egli pensava:

— Da dove gli sono caduti questi quattrini! La duchessa è alla Jonchère. Egli ne torna. Gatta ci cova. Terremo gli occhi aperti.

CAPITOLO XV.

Il giorno dopo, quando una fioca luce entrò da una finestra bassa nella brutta stanza ammattonata del maggiore, ri-

(*Continua*).

perchè meno visibili, i sottomarini da guerra.

Questo nuovo tipo d'ordegni è fatto segno ai giorni nostri di troppo vive simpatie e di troppo disdegno; v'è chi vorrebbe le squadre di difesa delle coste costituite essenzialmente da sottomarini e v'è chi ritiene denaro gettato quello che serve a costituirli; evidentemente esiste esagerazione da una parte e dall'altra; come tutte le cose umane anche il sottomarino ha i suoi pregi e i suoi difetti, nè conviene dargli *a priori* l'ostracismo o affidarsi ad esso intieramente, ma studiarlo con amore utilizzandolo per ciò che realmente offre di vantaggioso.

Chi ha preso parte attiva a manovre navali, chi è stato per una notte intera nell'ansiosa attesa di uno preannunciato attacco di torpediniere, sa quale organismo febbrile pervada l'animo di ufficiali ed equipaggio delle grosse navi minacciate; come ognuno scruti senza posa le tenebre, ascolti i misteriosi *rumori dell'onda* per ore ed ore nella rigidità del posto di manovra e quale senso di stanchezza s'impadronisca a poco a poco del corpo e dell'animo di tutti. Se ciò avviene quando è in giuoco soltanto l'amor proprio dei nostri bravi marini, quando la sicurezza della nave non è minacciata, quando infine l'esercitazione dura poche ore notturne, che avverrà mai all'equipaggio di una nave in guerra vera, contro una nazione che conosce armata di buoni sottomarini, dalle sorprese dei quali dovrà premunirsi anche durante il giorno e per il lungo svolgersi di una crociera o di una operazione di blocco? Quale prezioso aiuto possono dare, questi piccoli ed *insidiosi* scafi ad una squadra che per preponderanza del nemico o per momentaneo svantaggio avuto in un'azione navale debba rifugiarsi in un porto, per guadagnare tempo, per riorganizzarsi, per riattarsi! Si aggiunga a questi vantaggi di ordine morale la possibilità di un vero attacco di sottomarini ad una squadra nemica; lo scompiglio che la loro presenza, segnalata un istante, può gettarvi; una sola nave avversaria per essi perdura, e si vedrà quale buon giuoco può avere la flotta che si appoggia su di essi con un nemico stancato nell'attesa, disorganizzato dall'attacco, impressionato anche da un solo disastro!

Non è quindi a disprezzarsi quest'arma nuova comparsa sul teatro della guerra navale; il suo grave costo la rende specialmente meritevole di attenzione e di studio ad una nazione come la nostra che non può consacrare alla formazione della marina da guerra le enormi cifre a cui salgono ora i bilanci delle *principali* nazioni marinare.

Gli oppositori dei sottomarini giustificano la loro avversione con le imperfezioni che purtroppo ancora esistono in tali scafi, osservando che due secoli e più di prove, tentativi d'ogni genere nella soluzione del grande problema non hanno ancora apportato che scarsi risultati soddisfacenti. E facendo la proporzione dei tempi osservano che, se non secoli, molti e molti anni ancora dovranno trascorrere prima che la soluzione della quistione intricata approdi alla fine.

Ragionamento errato? Chi esamina la storia della navigazione subacquea ben vede come in realtà fino a soli pochi anni or sono la quistione era altrettanto insoluta che al principio; gli inventori d'allora cercavano a caso e molto alla cieca ignorando soprattutto il problema che volevano risolvere urtando quindi contro imprevisti, che li facevano fallire allo scopo, senza lotta. Ed infatti come è complicato, come è irto, ad ogni passo, di difficoltà non comuni e che escono fuori dal campo delle solite investigazioni scientifiche e meccaniche, questo problema della navigazione sottomarina.

Il suo stesso mistero ha tentato le volontà più ardite, ma contemporaneamente le ha sgominate ogni qualvolta offriva all'improvviso qualcuna delle sue incognite numerose.

Da poco la questione fu posata in termini precisi; e fu dal momento che la soluzione fu avvicinata a rapidi passi in pochi anni mentre varii secoli di tentativi l'avevano lasciata al punto di partenza o quasi.

Oggi il battello sottomarino ha finalmente una esistenza propria e vera; vi sono ancora numerosi punti da chiarire, difetti da togliere, organismi da modificare, ma infine al giorno d'oggi esiste e naviga. *M.*

Interessi e cronache provinciali.

Pordenone, 11 — **Il genetliaco del Re** — La città è imbandierata e presenta un aspetto allegro. Alla R. Scuola Tecnica diretta dal valente prof. dott. Umberto Ceretti, convengono le notabilità cittadine per assistere ad una conferenza sul tema: *Il 59*, tenuta dall'egr. e ben conosciuto prof. Barazzutti. Il discorso ch'Egli pronunciò alla presenza di un discreto pubblico e di tutti gli alunni e le alunne, fu improntato ad una non comune elevatezza di concetti. Tratteggiò magistralmente l'epoca immortale del nostro risorgimento e finì consigliando i giovani presenti a perseverare nello studio e nell'amore della Patria. Il professore festeggiato ed applaudito ha nuovamente confermata la grande stima, che insegnanti ed alunni amorevolmente li professano. Il prof. Ceretti, prese poscia la parola lamentando come l'opera degli insegnanti sia poco coadiuvata da quella dei genitori. Affermò essere assolutamente necessario che scuola e famiglia siano due istituti che s'aiutino reciprocamente e ciò per il bene della Società. Sorse quindi a parlare il nostro sindaco sig. Antonio Polese, il quale seppe con vivace parola portare agli alunni ed agli insegnanti il suo compiacimento e quello della cittadinanza per i miglioramenti apportati nella R. Scuola Tecnica.

Dopo di ciò ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni che si distinsero nell'anno 1901-902.

Suicidio per amore — Dal campanile — Certo Moglian Antonio d'anni 26, salito ieri sulla cella campanaria di Fontanafredda, alta 20 metri circa, si precipitava dalla stessa cadendo nel sottostante Cimitero.

Il Moglian andò a battere col corpo su di una pianta che stava sopra la tomba della famiglia Zilli e fu raccolto in fin di vita.

Trasportato a casa fu prontamente soccorso, ma si teme debba soccombere.

Il giovanotto sembra si sia determinato al triste passo, per dispiaceri amorosi.

Palmanova, 11 — **Il genetliaco del Re.** — Tutti gli edifici pubblici, la storica nostra antenna e molte case private sono imbandierate.

Alle ore 10 il comandante questo Presidio, maggior cav. Prioli, passò in rivista il battaglione del 79° fanteria ed i 2 squadroni del 12° cavalleggeri Saluzzo.

Alla sfilata assistette anche il prosindaco sig. Andrea Vanelli e la Giunta.

Nel Duomo venne celebrata una solenne messa.

L'on. nostro Sindaco spedì un telegramma al ministro della Real Casa.

Stasera i quartieri militari sono illuminati.

Minaccie a mano armata. — Ieri sera nella vicina frazione di Talmicco nella osteria di Bearzotti certo Del Bianco di Torre Zuino alquanto preso dal vino proferiva parole ingiuriose all'indirizzo di due guardie scelte di quella brigata di finanza.

Invitato a smettere, tirò fuori un coltello a manico fisso.

Venne arrestato e tradotto nelle carceri mandamentali.

S. Vito al Tagliamento, 11 — **Teatro Sociale** — Questa sera la distinta Compagnia Matucci darà al nostro Sociale l'ultima rappresentazione colla graziosa operetta *I Granatieri*.

Il valentissimo sig. Matucci coadiuvato da artisti non meno provetti, ci ha fatto passare delle serate veramente deliziose e tali da augurarci che faccia presto ritorno a S. Vito.

Apprendiamo, intanto, con vero piacere che l'egregio sig. Furlai, il simpatico e tanto applaudito caratterista della Compagnia, si fermerà qualche giorno fra noi, allo scopo di preparare, per domenica prossima, un nuovo spettacolo di prosa e canto col concorso della sua gentile signora e di alcuni dilettanti sanvitesi.

Bravo sig. Furlai! E bravi i nostri encomiabili dilettanti, che ci offrono l'occasione di divertirci ancora una volta... forse l'ultima per quest'anno!

Per domenica prevediamo il teatro zeppo! X.

Cividale, 12 — **La fiera di S. Martino.** — Rallegrata da un sole primaverile la rinomata fiera di S. Martino passò come meglio non si poteva desiderare.

Da mane a sera una folla straordinaria percorreva le vie della città.

Le piazze erano gremite; i pubblici esercizi costantemente occupati; le feste da ballo, in prima linea quella del «Friuli», fecero affaroni.

I *casotti*, più o meno interessanti, sbattocchiavano i loro campanelli e suonarono i loro organi, tutto il santo giorno.

A proposito di organi dobbiamo richiamare l'attenzione degli amatori del *colossale organo a motore a benzina*, di autore italiano «Gavioli» di proprietà del sig. Zamperla, che dispone un museo storico, ma non tanto artistico.

Un altro piano della *fabbrica* dei sigg. Ottina e Pelandi di Novara, abbiamo sentito nella sala da ballo della birreria e trattoria «All'Abbondanza» in sostituzione di strumenti a fiato. Il piano ha delle magnifiche sonate, ed ha una forza relativamente sonora. Se si deve giudicare dall'affluenza dei ballerini e ballerine, il piano in funzioni piace. Noi certo non l'abbiamo provato.

In piazza ci ha spiaciuto vedere tanti dermessi di giuochi d'azzardo. La *molinella* della cui vincita dipende dalla sorte, non può che considerarsi giuoco d'azzardo.

In tutta la giornata nessun inconveniente.

Decesso. — Ieri, alle 10 di mattina, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere la buona ed amata signora Giovanna Verga vedova Bearzi, di 63 anni.

Al figlio, alla figlia, ai parenti tutti, le nostre sincere condoglianze.

Arrivo di soldati. — Questa mane sono attesi, e vi resteranno, per una decina di giorni parecchi ufficiali superiori dell'esercito alcuni soldati di cavalleria, per verifiche ed ispezioni lungo la linea di confine.

Apertura della nuova via. — Si dice che fra brevi giorni verrà aperta al pubblico la nuova via d'accesso alla stazione.

Natalizio del Re. — Ieri, natalizio del Re, sull'antenna di piazza grande, sui veroni dei pubblici Uffici, e da molte case private, sventolava la bandiera nazionale.

Prato Carnico, 10 — **Festa degli alberi.** — (*N. B.*) Ieri, 9 corr., fu tenuta la festa degli alberi a Prato Carnico; bella festa veramente a cui prese parte numeroso concorso di valligiani. Le Scuole elementari che, radunate in sul piazzale del Municipio, formavano un insieme gaio di colori e di gentilezza, dovevano partirsi dalla sede dell'ufficio municipale alle ore 14; ma non poterono mettersi in moto che *oltre le 15*, perchè, a dare maggior carattere di solennità, doveva esserci l'egregio sott'ispettore forestale di Villasantina, la cui inattesa assenza avrebbe non poco nociuto *alla riuscita della* festa, se il sig. Sindaco ed il Direttore delle Scuole si fossero lasciati prendere da qualche incertezza.

Dopo le 3 pom. il corteo si mosse, precedevano gli alunni, delle Scuole superiori, con bandiera, dall'aria marziale, recanti in mano fasci di castagni, fassi e betule ed in sulle spalle picconi e zappe.

Era una breve legione di piccoli militi, gli efebi che S. E. Bacelli concepì in uno dei suoi più felici entusiasmi.

Seguivano le Autorità municipali e i Delegati scolastici, a cui facevano seguito due lunghe file ordinate, gaie, di 300 alunni con 5 bandiere; un corteo da cui emanava *quasi direi, un chiasso* di colori e di cieree fresche di primavera, recante alla terra i suoi omaggi.

In sulla riva sinistra della Pesarina erano allineate su due file le fosse dove appena scesi, gli alunni inneggiarono alla terra ed alle sue ricchezze.

Indi si posero all'opera; l'impiantagione procedette con alacrità; ed era bello a vedersi la sollecitudine spiegata da tanti fanciulletti, le piccole gare e quella schietta domesticità che correva fra maestri ed alunni nell'intento comune, che piace tanto e rinsalda maggiormente i vincoli di affetto e di stima.

Due ore dopo gli alunni, formato il grosso quadrato in sulla piazzetta di Prato, sciolsero il canto terminato il quale il sig. Marchetti, nostro Direttore scolastico, pronunciò al pubblico il suo discorso d'attualità, facendo rilevare la sorgente di ricchezza pubblica e privata nelle selve, e invocando debitamente il concorso di tutti i cittadini allo scopo di render saldo ed incrollabile l'istituzione della Scuola popolare.

Al canto della marcia reale le file presero la via di ritorno; e a Prato, fra i più cari ricordi locali, rimarrà memorata questa bellissima festa.

S. Daniele, 11 — **Rissa cruenta.** — L'altro giorno in paese s'incontrarono per istrada certi Zorzi Francesco fu Angelo, d'anni 52 e Venturini Giuseppe d'anni 57.

Fra i due sorse subito una disputa per questioni d'interesse.

Erano anche brilli e la disputa si accalorò tanto che vennero alle mani.

Lo Zorzi cavò di tasca una roncola ed il Venturini fece altrettanto, ma questi poco dopo cadde a terra con gravi ferite alla faccia che determinarono abbondante emorragia.

Lo Zorzi, visto lo stato in cui versava il ferito, fuggì ed il Venturini *soccorso prontamente, fu trasportato* all'ospedale.

Fu curato dal dott. Sachs, il quale lo giudicò guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

Però il volto del Venturini rimarrà permanentemente sfregiato.

Intanto il comandante la stazione dei carabinieri di S. Daniele, recatosi a Maiano, arrestò il feritore, il quale stava tranquillamente a letto. Egli cerca di scolparsi, sostenendo che fu provocato.

Moggio Udinese, 11 — **Al giornale clericale.** — Ai messeri del *Crociato*, spinti forse dalla solita loro malignità, al commento che fecero nel loro organo ad un mio articolo, riguardante le meste cerimonie del 1° novembre in memoria dei defunti, mi limiterò a rispondere due *osservazioni* sole, quantunque non ne valga la pena, ben conoscendo di che cosa sia capace la loro bottega. In quel mio articolo non ho raccolto che un lamento della popolazione, indignata per l'operato di chi volle si effettuassero al giorno 2 novembre il pellegrinaggio al Cimitero ed ornamento delle tombe. Forse che la Liturgia considera queste due distinte cose come funzioni sacre funebri? In quanto agli epiteti, dei quali mi onorarono il *Crociato* e l'abate, domenica *scorsa dal pergamo, non ne faccio* alcun caso, ben conoscendo quel, noto proverbio, non certo sconosciuto da questi messeri. Qualunque sia la risposta a queste mie righe, non mi abbasserò certo a replicare, lasciando agli imparziali il retto giudizio.

XI Novembre. — Oggi, genetliaco di S. M. il Re, vennero esposte le bandiere dagli uffici pubblici e da diverse case private. Le locali Autorità assistettero *alla messa* e *al Te Deum* nella chiesa parrocchiale di Moggio di Sopra. Poscia, sotto la loggia municipale, vennero dispensati i premi, le Autorità *presenti, agli alunni delle scuole elementari*, che più si distinsero per profitto e condotta durante il passato anno scolastico. Non mancò il discorsetto d'occasione da parte del Sindaco, cav. Antonio Franz. *Effe.*

Maniago, 11. — **Orribile disgrazia.** — *(Alfio)* Ieri notte lungo la ripida e pericolosa strada che conduce da Maniago a Frisanco e Poffabro precipitò col cavallo nel torrente Colvera il servo del sig. Antonio Marcolina Polaz *di qui. Il povero giovane non contava* la trentina ed erasi recato a condurre in montagna due reduci dall'America iersera arrivati a Maniago.

Il disgraziato fu trovato *stamattina* nel profondo letto del torrente schiacciato sotto il peso della bestia e non si sa ancora con precisione stabilire la disgrazia poichè la vettura rimase sulla strada.

E' evidente però che essendo la strada ripida non avesse potuto trattenere la corsa del veicolo e battendo così contro il parapetto precipitasse nel basso. Il dispiacere è generale per la triste fine di quel buon giovine.

Su e giù per Udine.

Scuola popolare Superiore
IN UDINE

E' aperta l'iscrizione ai corsi della *Scuola popolare Superiore* istituita per iniziativa della locale Società operaia generale.

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria della Società Operaia da mercoledì a sabato, 12-15 corr. mese dalle ore 19 alle 21.

I corsi sono quattro. Nel primo si insegnerà la Storia dell'arte. Nel terzo si daranno lezioni d'igiene. Nel quarto si daranno lezioni di Storia naturale.

Potranno assistere alle lezioni ordinarie soltanto coloro che, avendo superata l'età *di 16 anni*, abbiano chiesta ed ottenuta l'iscrizione. Gli operai hanno preferenza nell'iscrizione.

I frequentatori si dividono in *regolari* e *liberi*.

I *regolari* devono inscriversi prima del cominciamento delle lezioni a uno o più corsi. Essi contraggono l'obbligo di frequentarli assiduamente, hanno diritto a un posto riservato nell'aula e possono aspirare a un certificato di frequenza e, superando le prove stabilite, anche di profitto.

I *liberi* possono essere iscritti anche a lezioni incominciate: ma la loro ammissione è subordinata alla capacità dei locali: non contraggono l'obbligo di assidua frequenza, ma non godono i diritti dei frequentatori regolari.

Udine, 8 novembre 1902.

Il Direttore *G. NALLINO* — Il Segretario *O. LUZZATTO*

ORARIO DELLE LEZIONI

Mercoledì, 10 novembre ore 20.30: **Discorso pubblico inaugurale**, nella sala maggiore del Palazzo degli Studi dell'on. Deputato avv. **Giuseppe Girardini**.

Le lezioni ordinarie, alle quali sono ammessi i soli iscritti si daranno, secondo l'orario sottoindicato, in un'aula del piano terreno del r. Istituto tecnico.

I. Corso

21 e 28 novembre, 5, dicembre *Storia d'Italia 1848-49*, prof. V. Marchesi.

12 e 19 dicembre, 2, 16, 23 e 30 gennaio *Storia d'Italia*, seguito fino al 1870, prof. G. Rovere.

6 e 13 febbraio, *Spiegaz. di autori classici*, Preside prof. A. Misani.

20 e 27 febbraio, *Letteratura drammatica*, prof. T. I. D'Aste.

6 e 13 marzo, *Storia letteraria* prof. F. Momigliano.

20 e 27 marzo e 3 aprile, *Storia letteraria*, prof. L. Pizzio.

II. Corso

24 novembre, 1, 15, 22 dicembre e 5 gennaio, *I tre ordini di architettura*, prof. G. Del Puppo.

12, 19, 26 gennaio, 2 e 9 febbraio, *Le arti del disegno nella coltura e nell'educazione del popolo. — Gli stili nell'arte*, prof. G. Innocenti.

III. Corso

16 febbraio, 2, 9, 16, 23, 30 marzo e 6 aprile, *Soccorsi medici d'urgenza*, dott. Oscar Luzzatto.

IV. Corso

26 novembre, 3, 10, 17 dicembre, 7 e 14 gennaio, *Sugli animali vertebrati, in specie sull'uomo*, prof. Crichiutti.

21, 28 gennaio, 4, 11, 18 febbraio e 4 marzo, *Sugli animali invertebrati, insetti, ecc.*, prof. A. Griffini.

11, 18, 25 marzo, 1 e 8 aprile, *Sui vegetali*, prof. L. Trepin.

Udine per la Sicilia.

XV elenco.

Somma precedente L. 525.55

Al Comitato Pro Sicilia è pervenuta dal Sindaco di Tolmezzo l'offerta di lire 50 deliberata da quel Consiglio comunale.

Sottoscrizione popolare a 5 e 10 centesimi promossa dal Comitato operaio Udinese a favore dei danneggiati siciliani:

Scheda N. 9 sig. Bizzi Vincenzo; Bizzi Vincenzo 10, Randi Francesco 5, Cremese Antonio 10, Raffaeli Roma 5, Della Bianca Giovanni 10, Ermacora Ignazio 10, N. N. 10, Benedetti Alfonso 10, Rioli Giuseppe 10, Luigi Pignat 10, B. e C. 5, Bizzi Giovanni 10, Schiffo Antonio 5, Schiffo Maria 5, Riccardo Rocco 10, Meroi Onorato 10, Bizzi Elena 10, Bizzi Pietro 10.

Totale L. 1.55

Scheda N. 10 sig. Cremese Antonio: Cremese Antonio 10, Cremese Regina 5, Cremese Maria 5, Cremese Giovanna 5, Cremese Amelia 5, Cremese Irma 5.

Totale L. 0.35

Totale L. 526.45

Negligenza studentesca. L'Associazione *Amor et Disciplina* di Padova ci prega di riprodurre la seguente lettera dal socio prof. Panebianco; il che facciamo ben volentieri, aderendovi e prendendo occasione da essa per spronare anche gli studenti *friulani che frequentano* — ossia, che *non* frequentano, l'Università di Padova — a non voler mancare al loro dovere:

Egregio sig. Direttore del «Veneto»,

Leggo nel Corriere Universitario del giornale da Lei diretto, che «ieri (6 novembre) furono incominciate regolarmente le lezioni e che talune furono anche sufficientemente *frequentate*».

La notizia non è esatta.

Interessando assai a noi professori che sia tolto il non mai abbastanza deplorato abuso delle vacanze arbitrarie, ed essendo, a parer mio, la pubblicità del male, il migliore rimedio *per lo stesso*, prego Lei, egregio sig. *Direttore*, di voler far sapere che a me, come a tutti i colleghi risulta incontestatamente che ieri, soltanto *pochissimi professori delle Facoltà di Legge e di Scienze* poterono incominciare le lezioni e *con pochissimi studenti*.

I miei due corsi, che, credo siano stati i più frequentati ieri avevano uno 9 studenti e l'altro 4, mentre il primo avrebbe dovuto essere frequentato da 70 a 80 studenti ed il secondo da 40 a 50!

Colgo quest'occasione, se Ella lo permette per avvisare le famiglie dei miei studenti che se questi continueranno ad assentarsi dalle mie lezioni, io negherò loro la firma di frequenza. Questa pubblica dichiarazione sia a dimostrare l'indefessibilità del mio *doveroso* proponimento.

Padova, 9 novembre, 1902.

Obbl.mo *Ruggero Panebianco*

S. G. C. Vedi in IV pagina

Camera di Commercio.

Questa mattina alle ore 10 e mezza, sotto la presidenza dell'on. Morpurgo, *si sono riuniti i presidenti delle Banche* della città e provincia per i definitivi accordi sulla pubblicazione periodica da farsi a datare dal 1° gennaio 1903 dei listini industriali e bancari della città e provincia.

Elezioni commerciali

Ieri il consiglio dell'associazione dei commercianti e industriali tenne una riunione per occuparsi delle prossime elezioni della Camera di Commercio che avranno luogo la prima domenica del *venturo dicembre.*

Sappiamo che dopo uno scambio di vedute fra gli intervenuti, venne demandato incarico alla presidenza di far pratiche nei distretti dei consiglieri cessanti per sapere se gli elettori di questi distretti intendono confermare la loro fiducia ai consiglieri stessi.

Per un bacio...... uno schiaffo! Ieri, un elegante giovanotto agente di studio presso un avvocato, nel mentre si recava dall'ufficio in Tribunale, s'imbattè in una formosa cameriera che attendeva la sua padrona sotto il porticato di casa sua in via Francesco Mantica. Il giovanotto attratto da quel po' po' di grazia di Dio, finse con uno stratagemma di chiedere se in quella casa abitasse un tal signore, e con la scusa di farsi indicare la scala, la tirò a se vicino con belle maniere. L'occasione fa l'uomo ladro, pensò lui, e senza tanti complimenti le stampò sulla rubiconda faccia un bel *bacione.* Ma la *furibonda fanciulla,* anzichè gradire l'inatteso regalo, indignata diede all'intraprendente di rimando un potentissimo schiaffo e poi via di corsa a richiudersi in casa. Il povero giovine rimase lì per lì intontito, ma poi facendo l'indifferente e coprendosi col fazzoletto i segni delle cinque dita rimaste impresse sul viso, continuò la strada dicendo: Uno schiaffo dato... cioè ricevuto, non è mai perduto!

Ricevitoria e cassa provinciale. Nell'esperimento definitivo per l'aggiudicazione della ricevitoria e cassa provinciale pel decennio 1903-1912, tenuto lunedì alla Deputazione Provinciale, rimase aggiudicataria la Banca d'Italia con l'aggio di centesimi 24.

Bollettino delle finanze. — Togliamo dal Bollettino del ministero delle finanze le seguenti *disposizioni*:

Simoni commesso alle dogane di Udine è collocato a riposo, Macchi, ingegnere all'ufficio tecnico delle finanze è trasferito da Udine a Modena. Tegani da Foggia a Udine.

Bollettino giudiziario. Il bollettino del ministero di grazia, giustizia e culti reca le seguenti disposizioni:

Dabalà sub Economo dei benefici vacanti a Udine è sospeso dall'ufficio.

Ciclomane investitore.

Un bambino gravemente ferito

Verso le 17 di ieri l'appuntato musicante del 79° fanteria Pianesi Giovanni correva per il Giardino Grande abbandonando *talvolta le mani dal manubrio* onde dar pubblico saggio della propria abilità

Ma avvenne che ad un tratto investì il ragazzino di 8 anni Pietro Ortiga di Leonardo, di Pordenone, che stava appunto ammirando gli abili esercizi del musicante ciclista.

Il povero fanciullo cadde al suolo e ne riportò la frattura della clavicola e una ferita lacera alla guancia sinistra.

Contemporaneamente restava pure investo certo Marzinotto Luigi, di Domenico, di Portogruaro, d'anni 21, che trovavasi accanto al ragazzino, e che pure cadde a terra riportando solo delle escoriazioni alla mano sinistra.

Il musicante *rimase illeso.*

Il ragazzo venne prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale dove pure si recò anche il Marzinotto.

Ivi entrambi visitati dal medico di guardia, il primo venne ricoverato nel riparto chirurgico e giudicato guaribile in circa 20 giorni, ed il secondo dopo medicato uscì e ne avrà per circa 5 giorni.

Intanto l'appuntato venne dichiarato in contravvenzione e denunciato.

Lavorando. *Il falegname* Guarnolo Antonio fu Luigi, d'anni 37, di qui, ieri lavorando si ferì con arma da taglio alla falange prima del pollice sinistro.

Recatosi all'Ospedale per la medicazione fu giudicato guaribile in 8 giorni salvo complicazioni.

Giovane pratico scritturazione, contabilità e corrispondenza, disponendo ore libere (pomeriggio e serali) cerca occupazione temporanea presso ditta, amministrazione, uffici. Scrivere A. Z 100 fermo posta.

LA FARFALA E EL LUME

Quando più el sol brusava,
lesiera, 'na farfala
sbrissava in-te-'na sala
al fresco a respirar.

Là, avanti 'na spechiera,
l'à civetà un pocheto,
'po', a far un pisoleto,
la se ga abandonà

gitato de 'na cornise
sora i ricami d'oro,
e, de l'arte, un tesoro
el se loto xe ais.

Ma, capità la sera,
un camarier co i guanti,
s-ciocando i fulminanti,
fa l'iluminasion.

Smissiada, la farfala,
vedendo tanto claro,
la guarda un fià el tabaro
e la se dà a svolar.

Zira, rizira, zira,
le fiame tasentando,
pareva che cercando
la andasse de brusar.

Un bel gaton che stava
sentà su 'una poltrona
ghe dixe: -ciò, frascona,
svola un s-ciantin più in là.

Quel claro che te vedi
no 'l xe el claro del zorno,
e, col to andarghe a torno,
te rischi de brusar.

Ma la bestia ostinada
el consegio no ascolta,
e, in te 'na stravolta,
la brusa l'abitin.

Rota, sbregada, in tera
cascada in svanimento,
l'à finio, in te un momento,
pestada soto un piè.

Nina, mia bela Nina,
ti che su tanti cuori
te semini brusori,
varda quel che te fa.

Chè poi vegner la volta
che ciapè 'na bampada,
povara disgrasiada,
te gabi da brusar.

Nina, a scherzar col fogo,
l'è un rischio. De la sala
ricorda la farfala
che 'l gato no à scoltà.

GIULIO GOTTARDI.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Un pubblico affollato festeggiò degnamente iersera la brava Compagnia Berti-Masi che dava la sua serata di addio col *Mefistofele* di Mario Giobbe.

L'insufficienza dello spazio ci costringe a rimettere la pubblicazione della critica di tale lavoro a domani.

La prima rappresentazione della Compagnia Benini avrà luogo sabato con la brillantissima commedia: *L'onorevole Campodarsego.*

FRA LIBRI E GIORNALI

"In alto,, Ecco il sommario dell'ultimo numero di questa interessante cronaca bimestrale della Società Alpina Friulana:

XXI Convegno sociale Salita al M. Cavallo. O. Marinelli — Circolo speleologico ed idrologico, Memoria. dott. A. Lorenzi — Escursioni e salite di soci — *Cartografia* — *S. A. F.,* Biblioteca — Circolo speleologico ecc., Verbale — Salite di monti nostri o a noi vicini — Bibliografia.

La Domenica del Corriere, num. 45 contiene due grandi tavole a colori; tre in nero; una fotografia delle alluvioni in Sicilia; ed altre non meno interessanti.

Nel testo figurano: "La maledizione dei Baskervilles,, con 2 illustrazioni; sette articoli su altrettanti avvenimenti del giorno; «S.ta Russia,» versi di E. Strinati: Il racconto del pittore (con 4 illustr.). Seguitano le solite ultime rubriche.

Cronaca giudiziaria.

Il processo di domani

Davanti al nostro Tribunale si svolgerà domani il noto processo contro il *Giornale di Udine* in seguito a querela sporta dall'assessore Pignat.

Ricordiamo brevemente i fatti che hanno *originato* il processo.

Il *Giornale di Udine*, dopo avere nel suo numero del 30 settembre ultimo scorso, accennato col titolo « Una *voce che corre* » ad una partigianeria che sarebbe stata commessa dalla Commissaria Uccellis a vantaggio di « un assessore comunale socialista », nel successivo numero 2 ottobre precisava l'affermazione in un articolo di cronaca dai titoli « *L'affare delicato — La commissione mistificata* », in cui si imputava l'ass. Pignat di aver presentato alla commissaria Uccellis il certificato di licenza elementare e non l'ultimo della scuola complementare perchè gli ultimi risultati essendo mediocri non sarebbero serviti ad ottenere il posto per sua figlia, soggiungendo che la Commissione non avendo dinanzi l'ultimo attestato era stata vittima di una mistificazione.

In seguito a ciò l'ass. Pignat sporgeva il giorno stesso querela per diffamazione ed ingiurie contro il *Giornale di Udine* accordando ampia prova dei fatti.

Sono quindi citati a comparire domani: *Furlani dott. Isidoro direttore, Quargnolo Ottavio gerente,* imputati dei reati di diffamazione ed ingiuria, e *G. B. Volpe* rappresentante la ditta editrice del giornale quale civilmente responsabile. Siederanno alla difesa gli avv. Pagani-Cesa, Schiavi e Billia; rappresenterà il querelante assess. Pignat nella costituzione di P. C. l'avv. Bertacioli.

Bollettino della Borsa

UDINE, 12 novembre 1902

	nov. 10	nov. 12
Rendita.		
Italia 5 % contanti	103.05	103.—
" 5 % fine mese	103.47	103 25
" 3 ½ "	97.80	97.80
Exteriéure 4 % oro	87.47	86.25
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	331.—	331.—
" 3 % Italiane	349.—	349.—
Fondiaria Banca d'Italia 4½ %	520.—	512.—
" Banco di Napoli 3½ %	470.—	468.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	518.—
Azioni.		
Banca d'Italia	887.—	880.—
" di Udine	160.—	150.—
" Popolare Friulana	145.—	145.—
" Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonificio Udinese	1280.—	1270.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	60.—	60.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	660.—	658.—
" Ferr. Medit.	429.—	482.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	100.—	100.—
Germania "	122.70	122.80
Londra "	25.12	25.12
Austria-Corone "	104.75	104 75
Napoleoni "	20.—	20.—
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	103.30	103.30
Cambio ufficiale	100.—	100.—

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Ringraziamento.

Carlini Giuseppe di Udine sente il dovere di pubblicamente ringraziare l'egregio dottore *Oscar Luzzatto*, che con le assidue e intelligenti sue cure ha saputo ridonare la salute alla propria figlia Teresa affetta da grave malattia. Gliene assicura eterna riconoscenza.

Ieri dopo lunga malattia spirava, a 62 anni, il pittore

Giuseppe Bolognato.

La famiglia addolorata ne dà il triste annuncio ai parenti ed amici, avvertendo che i funerali seguiranno domani giovedì 13 corr. alle 8 ant., partendo dalla Piazzetta dell'Ospitale.

Udine, 11 novembre 1902.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

NON PIU'
FOSFORA nè CALVIZIE
NON PIU'
MALATTIE DEL CUOIO CAPELLUTO
coll'uso dell'acqua

CHININA MIGONE

PROFUMATA - INODORA - OD AL PETROLIO

dichiarata da esimi medici vera azione terapeutica.

L'ACQUA CHININA MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e *limpido* ed *interamente composto di sostanze vegetali*, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'ACQUA CHININA MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la *forfora* e dà ai *capelli un magnifico lustro.*

ATTESTATO. *Sigg. A. Migone e C., Milano.* La loro Acqua Chinina Migone, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toeletta per la testa, poichè igienica nel vero senso e di grato profumo, è veramente adatta agli usi attribuitole dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito. Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo il loro dev.mo

Dottor GIORGIO GIOVANNINI, Uffic. Sanit., LATERA, (Roma).

Si vende non a peso ma in fiale da L. **0.75, 1.50, 2** ed in bottiglie da L. **3.50, 5, 8.50.** Per la spedizione cent. 25 per le prime due fiale e cent. 80 per le altre. — Da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri. Deposito generale da **Migone e C.**, Via Torino, 12, MILANO. 141

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il *Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo*, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di princípi ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo,** Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris.**

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9.	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.25	21.50	M. 22.—	22.30

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	16.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.16	19.45	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi S. Daniele	Partenze S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.3?
17.35	17.10	19.20	17.30	18.4	— —

La premiata Ditta

S. GRABINSKI e C. - Bologna

S. G. C.

desiderando di far conoscere nelle famiglie le sue **carni conservate** e **conserve alimentari,** ha preparato dei Pacchi Postali contenenti alcuni tipi della sua produzione, compreso il rinomato

BRODO GRABINSKI

superiore per gusto e sostanza a tutti i brodi in commercio

Inviare alla Ditta S. GRABINSKI e C. - Bologna ☞ Cartolina Vaglia di **L. 15**

Listino gratis a richiesta.

Avvisi in 4 pag. a prezzi miti

La Stagione - "La Saison„ "Il Figurino dei bambini„

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per *formato*, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 2 Panorama a colori, 12 splendidi con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per *lavori femminili.*

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia,		Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L.	8.—	4.50	2.50
Grande „	„	16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per *taglio* e *confezione* dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI è unito *Il grillo del focolare*, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

Prezzi d'abbonamento:

Per un anno L. 4 — Semestre L. 2.50.

Per associarsi, dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli Milano, *o presso* l'Amministrazione del nostro giornale.

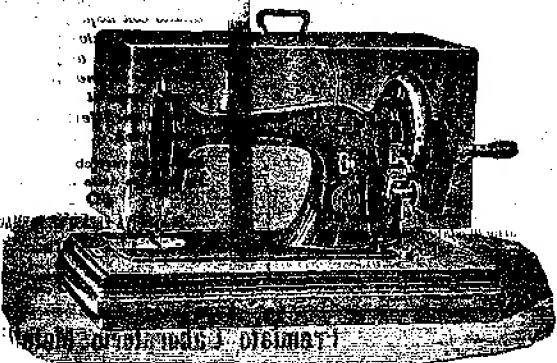
Numeri di saggio gratis a chiunque li chieda.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

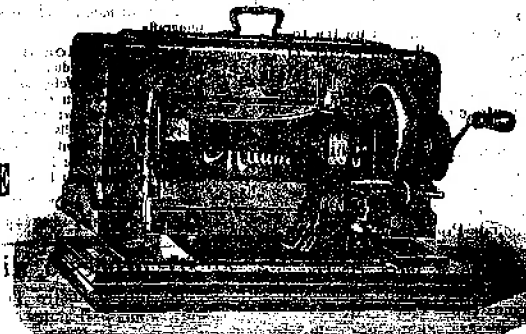
Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 — Biciclette raccomandato lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI — GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco